

Il viaggio di Marilù Oliva (con suo figlio)

Corriere di Bologna | martedì 17 maggio 2022

9
80

Cultura & Spettacoli

Dal 6 giugno
Il Maestro Zagnoni
guiderà la Filarmonica
di Modena: i concerti

È l'ultima nata tra le orchestre in Emilia-Romagna. È stata presentata ieri la Filarmonica del Teatro comunale di Modena, non una stabile del teatro ma una nuova formazione sinfonica a cui il Comunale darà il nome mettendo a disposizione la sala e il supporto tecnico. Il presidente è il flautista Giorgio

Zagnoni che dopo aver guidato la Filarmonica del Comunale di Bologna nella sua città, riparte per una nuova avventura con collaboratori storici, visto che il direttore musicale sarà anche qui il giapponese Hirofumi Yoshida. Primo concerto in teatro della Filarmonica, gratuito, il 6 giugno. (P. D. D.)



In arrivo un sondaggio tra gli operatori. Menegoi «Tutti vogliono l'inizio dell'anno». Il nodo degli eventi «off»

di **Fernando Pellerano**

A rte Fiera, una ripartenza inedita tutta da analizzare. Sulle presenze di pubblico e delle gallerie, sulla collocazione temporale: il derby fra il tradizionale gennaio e maggio vede in netto vantaggio il primo. Nel giorno del consuntivo c'è la doppia soddisfazione di BolognaFiere e del direttore della manifestazione. «tenuto conto da dove venivamo (lo stop del 2021), il percorso che abbiamo fatto e le iniziali difficoltà poi superate», dicono all'unisono riferendosi al problema degli allestimenti che ha portato a uno sconto del 40%.

I numeri vanno pesati e interpretati. Presenze, meno 30%: dai 40 mila del 2020 ai 25 mila di quest'anno. «Calo fisiologico per tutte le fiere», spiega il direttore business unit Cultura Marco Momoli, «me l'aspettavo: come nello sport l'allenamento conta eccome, dovevamo ritrovare il ritmo. Il calo ha riguardato più il pubblico generico che i collezionisti. La Fiera è interessata alle presenze, ma come ha detto il direttore generale Antonio Bruzzone, la società non fa bilancio con Arte Fiera che per noi è un biglietto da visita».

«Non è quello il criterio per misurare il successo di una Fiera», spiega il direttore artistico Simone Menegoi, «bisogna equilibrare due fattori: BolognaFiere ama vendere biglietti, essere popolare e inclusiva, gli operatori vorrebbero solo 5 mila... collezionisti. Per come siamo partiti, non ci nascondiamo, siamo contenti. Ho registrato soddisfazione fra le gallerie, chi per i guadagni, chi per i contatti. E poi, grande impegno da parte di tutti i galleristi a dare il meglio. Chi ha osato di più è stato premiato. Difficile calcolare il volume d'affari, ma bastava girare fra gli stand e vedere i



Il sindaco
Siamo contenti di come Arte e Fiera e Art City abbiano lavorato insieme. È un mese particolare e vale la pena irrobustire anche a maggio le proposte culturali

Il direttore artistico
Tutti, ma dico tutti i galleristi dicono gennaio. Questo slot primaverile è molto conteso da tanti altri appuntamenti. Oggi ci sono galleristi già in partenza per New York

È meglio maggio o gennaio? Arte Fiera, il futuro è un rebus

I galleristi vogliono il ritorno alle date storiche. Lepore non ci sta: «Soddisfatti, avanti così»



Il bilancio
L'edizione di quest'anno di Arte Fiera è tornata dopo lo stop della pandemia

bollini rossi, usati però più nel moderno che nel contemporaneo».

Ai tempi del presidente Duccio Campagnoli la Fiera comunicava l'ammontare degli affari conclusi, «io preferisco non farlo, ma ho visto buonumore fra gli operatori», chiosa Momoli. Solo due gallerie estere.

«Per noi Arte Fiera è prevalentemente un orizzonte nazionale, noi siamo al servizio delle gallerie italiane», commenta BolognaFiere, mentre il direttore artistico, che dirigerà la manifestazione anche nel 2023, specifica, «certo che li vogliamo, ma l'obiettivo è relativo: il loro ritorno deve essere significativo e interessante sia per loro sia per noi, dobbiamo trovare una formula». Poi il tema delle date: tornare a gennaio o confermare maggio? La società farà un sondaggio fra i galleristi, «ma già in questi giorni la maggior parte degli espositori, che interpretano il pensiero dei collezionisti e sono i nostri clienti, chiede di tornare a gennaio». Pesa la col-

locazione stretta fra altre importanti manifestazioni. Menegoi è ancor più netto. «Tutti, ma dico tutti i galleristi dicono gennaio. Questo slot primaverile è molto conteso da tanti altri appuntamenti internazionali. Oggi ci sono galleristi già in partenza per New York, per dire».

Il risultato del sondaggio sembra quindi già scritto, «decideremo entro fine giugno. Col Comune dialogheremo di conseguenza». A Palazzo d'Accursio però il sindaco Matteo Lepore è pro-maggio. «L'edizione è andata molto bene per la città. Siamo contenti di come Arte e Fiera e Art City abbiano lavorato insieme in questo maggio. È un mese parti-

colare e per noi vale la pena irrobustire anche a maggio le proposte culturali. Dobbiamo tenere conto anche delle opinioni dei galleristi. Quindi ci incontreremo con Bologna Fiere e insieme decideremo la collocazione migliore». Possibile in futuro un bel braccio di ferro.

Sì, Art City è andata molto bene. Belle proposte e bel tempo. «Imprescindibile in uno scenario fieristico così affollato e competitivo: offrire un pacchetto ricco e nutrito come corollario ad Arte Fiera è necessario», dice Menegoi. «Siamo stati i primi a idearlo, una sinergia fondamentale», aggiungono da Piazza Costituzione. Voto complessivo ad Arte Fiera da parte di Momoli, «6/7», e dal punto di vista qualitativo dal direttore, «non mi sbilancio con un voto, sono soddisfatto: rispetto alla mia prima edizione vedo un progresso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Copertina
Il libro edito da De Agostini

Il libro della scrittrice bolognese: un bambino alle prese con il bullismo. Il viaggio di Marilù Oliva (con suo figlio)

Vince si chiama Vincent, come van Gogh, perché la madre, illustratrice, ama i pittori. Ha nove anni e in classe viene bullizzato. I ragazzini con i quali vorrebbe legare lo chiamano «nabbo», sfigato. In più ha un fratello di sei anni, prima elementare, con un cromosoma in più, ossia con la sindrome di Down.

L'esclusione di Vince dal gruppetto dei «super» diventa rabbia quando quelli danno del «mongolo» a Pablo (come Picasso, già, e la sorella più grande si chiama Frida, come Frida Kahlo). In più, se il nostro eroe reagisce, capita sempre che la maestra Susanna, non proprio una figura piacevole, colga sempre lui in castagna. Torna in libreria Marilù Oliva dopo il recente «L'Enel-

de di Didone». «Il viaggio mitico», libro per ragazzi sopra i nove anni pubblicato da De Agostini, non lo firma da sola. Con lei in copertina compare come autore anche Matteo B., ossia il figlio di undici anni, appena un po' più grande di Vince. Annunciando questa storia la scrittrice, rидacchiando, confessava: «Mio figlio dice che siamo soci: per il suo lavoro gli do una paghetta, senza esagerare».

La storia non racconta in modo piatto quella piaga che è il bullismo: ci porta in un mondo fantastico dove entra il mito greco, su cui l'autrice ormai da tempo lavora (suo è anche il bestseller «L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre», un'altra riscrittura al femminile). La



Autrice La scrittrice bolognese Marilù Oliva

madre sta leggendo a Vince e a Pablo la storia del Minotauro, un diverso, come Pablo, e il figlio più grande di notte, per più notti, si ritrova in sogno trasportato nella Creta di Minosse, Dedalo, Icaro, Arianna, Teseo e del mostro Minotauro. E scopre che l'essere mezzo toro e mezzo uomo non poi è così malvagio: gli piacciono molto i dolci e in realtà è piuttosto pacifico, ma isolato nel labirinto proprio perché diverso.

D'altra parte «monstrum» vuol dire essere fuori dal normale. Le visioni oniriche lo aiuteranno, a poco a poco e non senza difficoltà, a superare il dolore che l'esclusione gli procura e a mettere a posto, grazie anche a un'insegnante più simpatica e comprensiva, i prepotenti. La storia è divertente, grazie anche alla mano del figlio della scrittrice, che contribuisce a un risultato frizzante, pedagogico senza eccessivi didatticismi. Il racconto (108 pagine, euro 14,90), è illustrato da Claudia Plescia.

Massimo Marino
© RIPRODUZIONE RISERVATA